Martedì 15 Marzo 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 63.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

MONITI AL PARLAMENTO

ED AI MINISTRI D' ITALIA.

Dalle emozioni degli ultimi giorni, non v' ha dubbio che moniti salutari sieno venuti al Parlamento ed ai Ministri. Difatti, nel compianto per chi sembrava ed era l' amico del Popolo, si riconobbe come le moltitudini lui venerarono quale interprete de' loro bisogni, qual patrocinatore generoso. Dunque, questi bisogni persistendo, sarà saviezza di Ministri o di Legislatori il non più a lungo chiudere gli occhi e turarsi le orecchie.

Non gioverebbe illudersi riguardo le avvenute manifestazioni di compianto, riguardo le parvenze settarie di talune manifestazioni. Poichè c' è sempre in esse un sottinteso; cioè il Popolo si commosse per la perdita di chi anelava fargli del bene.

Perciò ora c' è il caso di raccogliere l' eredità dell' affetto, e di ottenere le simpatie del Popolo italiano con l' eseguire, entro i limiti del possibile, quella parte d' un programma, che sarebbe forse, altrimenti, arma di discordia e di odj sociali, se doventasse bandiera di altri tribuni.

Noi, a preferenza, vorremmo che i Ministri ed i Legislatori fidi alle patrie istituzioni, lo facessero proprio e gradatamente lo rendessero attuoso, perchè ai Partiti estremi non si vòlgessero le plebi per la speranza di redenzione.

E poichè, riguardo ad una Legge intenzionalmente benefica per il Popolo Ministri e Legislatori furono concordi, vorremmo che non si fermasse a questa Legge la prova di comprendere certi bisogni popolari.

E' già chiaro che, con queste parole, alludiamo alla Legge sugli infortuni degli operaj nel lavoro, che oggi sarà approvata dalla Camera. Ed è chiaro, del pari, che alludiamo ad altri schemi di Legge che i Ministri hanno solennemente promesso a favore delle classi lavoratrici, a favore degli *infimi*, come si comincia a chiamarli in proclami ufficiali.

Sì, per la concordia sociale, perchè Partiti settarii non abbiano ad imporsi con dimostrazioni da piazza, conviene adesso pensare agli *infimi*, senza di cui si preparerebbero forse ore angosciose anche ai potenti. E questa cura degli *infimi* vorremmo che non avesse più ad essere, almeno nella parvenza, quasi privilegio dei Partiti estremi della politica.

Quindi francamente deploriamo che nella tornata di sabato, per mancanza di numero legale, non abbiasi approvato a scrutinio segreto la Legge sugli infortunj, che Umberto I jeri, ricorrendo il suo giorno natalizio, avrebbe con gioia firmata e resa nota alla Nazione. Legge umanitaria, e da gran tempo desiderata, e, se non perfetta, perfettibile, e perciò accettabile con riconoscenza.

E sono giusti i rimproveri che, oltre Giornali democratici, Giornali officiosi scagliano contro que' Deputati sinceramente fidi alle istituzioni, che sabato mancarono al proprio dovere di trovarsi nell' aula di Montecitorio. Perciò noi pur riteniamo opportuno di invitare tutti i Legislatori d' Italia ad accorgersi dei *moniti* loro indirizzati da recenti dimostrazioni di Popolo.

I Ministri, per quanto a noi consta, sembra che siffatta necessità l' abbiano compresa, se si propongono di resistere a certe esigenze egoistiche e di allargare lo sguardo ai bisogni di quelle classi, che, al postutto, sono la maggioranza del Paese. Ed ormai, per i diritti riconosciuti ed elargiti, di avere queste classi propizie Ministri e Legislatori abbisognano.

Pregiudizj di classe, disdegni superbi, orgoglio di dottrinarii, devono cedere davanti la realtà. E addimostreranno saviezza i nostri Ministri e Legislatori, se, pur volendo salvi i principj, non saranno sordi a que' *moniti*, che rivelano l' intensità de' mali ovvero il turbamento delle coscienze popolari; e ciò per correggere al più possibile e, per la salvezza di tutti, a tempo apprestare i rimedj.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 14 marzo.

Dopo varie comunicazioni della presidenza, si svolgono parecchie interrogazioni e interpellanze.

Zanardelli presenta un disegno di legge per l' aumento delle congrue parrocchiali e per la sistemazione del fondo del culto.

Indi Luzzatti presenta due disegni di legge: per la riforma dei contratti di borsa e per autorizzazione di fondi per le spese recenti alle manifatture carcerarie.

La fabbrica d' armi di Washington (Stati Uniti) lavora attivamente. Centocinquanta cannoni di grosso calibro e 67 torpedini sottomarine sono giunte a Keywest.

La Stampa in favore degli insegnanti.

Poichè con le teorie svôlte in *articoli*, e con la cronaca che raccoglie *fatti*, non si raggiunge lo scopo, va bene che la Stampa direttamente s' indirizzi al Potere legislativo per indurlo ad approvare uno schema di Legge a favore degli insegnanti nelle Scuole elementari.

E dopo molti *articoli* e la citazione di *fatti* deplorevoli, ciò fa nel numero del 13 marzo il prof. Guido Fabiani Dirett. del *Corriere delle Maestre*. Egli ai singoli Deputati e Senatori ha diretta la seguente *lettera circolare* che noi riproduciamo, ed accompagnamo col voto che ottenga pieno e sollecito esaudimento.

AGLI ON. DEPUTATI E SENATORI DEL REGNO.

Onorevole signore,

Sta davanti al Parlamento il progetto di legge per le nomine e le conforme degli insegnanti elementari, presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione. Con questo progetto, una parte dei desideri e delle speranze nutriti da oltre cinquantamila persone per lungo numero d' anni, troverebbe accoglimento.

La relazione che precede gli otto articoli e sintetizza mirabilmente le condizioni tristi in cui gli insegnanti elementari si trovano, è piena di verità, è fondata su fatti che formano da lunghi anni il tormento delle maestre e dei maestri e la preoccupazione di tutti coloro che, conoscendo l' alta finalità della scuola, la vedono compromessa dalla mancanza di sicurezza, di quiete, di garanzia, di difesa negli insegnanti.

Niente nuoce più alla scuola e al regolare funzionamento suo, e al profitto che deve dare, delle condizioni d' animo negative in cui gli insegnanti — esposti alle persecuzioni, alle piccole vendette dei partiti locali, incerti del posto, minacciati da tutte le parti, e soggetti fin qui a licenziamenti a cui per legge non occorre motivazione — si trovano. Orbene, il metter argine a questa marea di naturali agitazioni dell' animo, di incertezze, di pene, è non soltanto un provvido e doveroso atto verso oltre cinquantamila benemerite persone, ma un saggio provvedimento di interesse nazionale, poichè quanto meno gli insegnanti saranno preoccupati della propria sorte e angosciati da pericoli e da incertezze, tanto più si daranno serenamente all' adempimento dei propri doveri, e l' opera della scuola sarà fruttuosa.

Non è il progetto — come ben dice anche lo stesso ministro nella sua relazione — il toccasana, perocchè si limita a modificazioni amministrative che non inducono oneri, mentre rimane sempre viva la questione ardente degli stipendi attualmente inadeguati e che, per ragioni di giustizia, bisognerebbe altresì pareggiare tra maestri e maestre; — ma è già un bel passo innanzi e risponde a molte necessità urgenti e da molti anni sentite.

Il dare maggiori garanzie di sicurezza a oltre cinquantamila persone nelle cui mani sta — è bene ripeterlo — quella grande cosa che è la patria dell' avvenire, è opera santa e meritoria.

Ed è per ciò ch'io mi rivolgo a Lei, onorevole signore, affinchè, a tempo debito, non manchi al progetto di legge l' autorevole suffragio suo.

Se il Parlamento lo approverà — il che è nel desiderio di tutti — *e se questa approvazione giungerà prima del quattordici aprile*, epoca nella quale si sfrena la tempesta dei licenziamenti non motivati ed ingiusti, il Parlamento avrà una volta di più, non solo benemeritato dei maestri, ma dell' intera Nazione.

Ed è nella fiducia che Lei, onorevole signore, accoglierà benevolmente questa raccomandazione, ch' io mi segno

dev.
Guido Fabiani
Direttore del Corriere delle Maestre.

La riproduzione della premessa *circolare* ci venne suggerita dall' interessamento che ognora la *Patria del Friuli* dimostrò per la causa dei maestri e delle maestre delle Scuole elementari, ed eziandio per segno di plauso al nostro amico e comprovinciale prof. Fabiani, che, animoso com' è, aspira a rendere efficace la voce della Stampa presso il Parlamento ed il Governo.

DA VICENZA.

UNA EGREGIA PIANISTA FRIULANA.

(Nostra cartolina.)

La sig.na Lydia Poletti ha dato un concerto nella sala dell' Accademia Olimpica.

Il pubblico non poteva essere più scelto e numeroso.

Il successo pieno, completo.

La valente pianista eseguì ottimamente il lungo programma, rivelandosi artista vera, finissima. Applausi entusiastici salutarono la fine d' ogni pezzo. Fu regalata di splendidi fiori.

E con compiacenza vera, che Le scrivo avendo nutrito per l' illustre defunto Poletti immensa stima, e compiacendomi vedere come la gentile figlia segua l' orme dell' Illustre Padre suo

Giovanni Terracin.

NOTE AFRICANE.

Da una lettera da Massaua, datata 2 marzo, rileviamo questi due punti che ci sembrano interessanti:

La stella dell' avventuriero ras Mangascià che parera tramontata per sempre, almeno così sembrava leggendo i giornali d' Italia, brilla nuovamente. La sua potenza si è di nuovo accresciuta.

Mangascià riceve fucili e munizioni, accumula farina e dura sulle ambe. Non credo che il nostro Comando sappia precisamente da che parte Mangascià riceva questi fucili.

E' questa una circostanza molto notevole e che potrebbe fare luce sulla sua attitudine, perchè, a dire il vero, quì a Massaua si presta una fede relativa, molto relativa, alle voci di dissidio fra Menelik e Mangascià. Questi al nord confina coll' Eritrea, al sud coll' Abissinia, all' est col mare occupato dagli europei, all' ovest coi dervisci. Per quale via adunque passano quei fucili? Chi manda le munizioni? Ecco domande alle quali sarà opportuno che il servizio di informazioni risponda presto e bene, perchè non bisogna che ci culliamo troppo nello stellone oscuratosi spesso quì in Africa.

I fucili di Menelik non sono nè pochi, è cattivi: ho sentito parlare da persona che non è usa ad esagerare, di 20,000 fucili e di parecchi cannoni, probabilmente di quelli tolti a noi ad Adua.

E' una forza più che rispettabile: impensierisce la considerazione che Mangascià abbia potuto radunare tanti armati. Come, e contro chi? Contro Menelik, contro l' Eritrea? Mistero. Forse non lo sa neppure Mangascià o provvede a lunga scadenza. E' bene che il Comando invigili, invigili, ed invigili.

—

La colonia eritrea non è tutta così brutta e così sterile come è parso a qualche pessimista. Fra Cheren ed Agordat vi è un terreno splendido, fertilissimo, la valle del Ghinda; ora sotto le sue pioggie, è verde e coperte di splendida vegetazione. Si può trarre profitto di ciò. Ma non bisogna commettere l' errore di volere coltivare qui i prodotti del suolo italiano.

Già, se in Italia si pretende dalla Colonia Eritrea la vite, o il grano, o il trifoglio, o le risaie, o le marcite, ecc., oh! allora povera Eritrea. Possiamo chiudere bottega e dichiarare il fallimento. Ma se siamo un po' più ragionevoli e se dall' Eritrea pretenderemo quello che essa ci può dare, cioè dura, tabacco, cotone, allora potremo avere notevoli vantaggi. Sapete che io non sono mai stato un grande entusiasta della colonia, però credo che il tabacco ben coltivato, potrebbe essere molto produttivo e l' Italia sarebbe in grado di svincolarsi dall' estero. Non è poco! All' Asmara si possono ammirare orti magnifici.

Bisogna rifare molte cose da capo, come allo stivale di Giusti. Badate al *calzolaio!*

Tanto per variare.

Giornali e giornalisti americani. — La commissione al censimento di Nuova York ha valutato il valore degli edifici ove ha sede la redazione dei maggiori giornali, come segue: *New-York Herald* 950.000 dollari, *New-York Times* 775.000 dollari; *Tribune* 540.000 dollari *Mail* ed *Express* 550.000.

Un tale grado di ricchezza si spiega facilmente, visto l' appoggio che gode la stampa nel ceto dei negozianti; e l' immensa pubblicità che si fa nei giornali, a prezzi altissimi. La *Tribune* si fa pagare un avviso di una colonna per un anno 125.000 franchi; e il *New-York Herald* 180.000. Gli stipendi dei redattori corrispondono naturalmente ai guadagni dei giornali. Un giornale di Nuova York ha dai 10 ai 12 redat-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Fata di primavera

(Dal francese).

— Madamigella Susanna! andava egli ripetendo con tenerezza. Ah, noi abbiamo sue nuove!... Tutto va bene, io spero!... Si è così lontani da ogni pericolo al Lavandou, che è in capo al mondo!

— I miei genitori, risponde Luigi, han dovuto recarsi fino a Marsiglia e lasciar ivi la loro figlia... E dal Cannet ch' ella mi scrive.

— Dal Cannet? Ma perchè?

— Questa lettera ve ne darà la spiegazione, mio luogotenente. Permettetemi che ve la legga.

— Con piacere. T' ascolto.

Dartès aveva fatto sedere il caporale sulla sponda del letto Egli se ne stava ritto, con gli occhi ardentemente fissati su di lui, di già tutt' orecchi.

La lettera di Susanna narrava la storia di Maria, la sua interdizione, ciò che ne era seguito, e come ella si trovasse provvisoriamente presso a lei.

— Al Cannet sclamò Raimondo, — tanto vicino a noi! Ah, senza questa maledetta consegna che ci tien quì incatenati, noi si potrebbe essere fra alcune ore vicino a lei!... Io sarei così lieto di ricondurle il fratello!

— Dite, così glorioso! mio luogotenente... Senza di voi, ella non mi avrebbe riveduto più..

— Non parliamo di ciò, Luigi..

— Parliamone, al contrario! — E chi dunque mi ha protetto durante questa aspra campagna? Chi mi ha difeso contro la lancia degli ulani? Chi mi ha nutrito del suo pane, chi mi ha riscaldato col suo mantello, sempre incoraggiandomi con delle buone parole e coll' eroico suo esempio? Ah, quanti poveri coscritti come me, son rimasti colaggiù, negli ospitali, o sotto la neve, perchè essi non avevano chi vegliasse su loro, come ebbi io un Raimondo Dartès!

Questi, non senza qualche impazienza, si sforzava interrompere il giovane soldato, stringendolo fra le braccia e perfino chiudendogli con una mano la bocca.

— Basta! E' troppo! Non siamo noi amici? Non diverrai tu mio fratello? La sola ricompensa che io esigo da te, è di nulla dire a tua sorella...

— Io gliel' ho scritto, replicò egli. Ella sa tutto... La prova sta in questo *post scriptum* che vi è particolarmente indirizzato, mio luogotenente.

— Un post-scriptum! E tu non me ne dicevi nulla? Legg dunque presto.

Luigi Baron non se lo fece ripetere due volte.

Sua sorella aveva scritto:

« Di' a Raimondo che io gli sono ben riconoscente di tutto quanto ha fatto per te. Non saprei stimarlo più di quel che lo stimo, ma credo però di amarlo ancor più.

Con uno slancio spontaneo, Dartès s' impossessò della lettera, premendosela sulle labbra:

— Cara Susanna! sclamò egli. Ah, è ben questo il linguaggio di una onesta e sincera giovanetta, che non paventa punto di lasciar che parli il cuore!

— Non è dessa la tua fidanzata? disse Luigi.

— Ella sarebbe oggi mia moglie, replicò Raimondo, se non si avesse dovuto prima pagare il nostro debito verso il paese... Sì, tutto era stabilito... l' epoca del matrimonio... la questione del danaro, a cui io non badava più di lei. Forse che una simil donna ha bisogno di dote?... Ah, io anzi me la augurerei povera, onde meglio ancora provarle quanto io l' ami!

Il caporale strinse la mano del luogotenente, ma gli rispose con un sorriso:

— Tale non sarebbe forse il parere del signor Dartès, così giustamente orgoglioso della sua grande usina della Fata di Primavera...

— Egli me la cederà fra alcuni anni, disse Raimondo. Ed a quel tempo, mio caro Luigi, tu avrai finito i tuoi studj alla Scuola delle Arti e mestieri di Aix... Tu sarai quasi un' ingegnere... Tu diventerai a tua volta il mio luogotenente... poscia il mio associato...

— Oh, oh, non corriamo tanto! La nostra futura associazione non è che allo stato di progetto.

— Un progetto che si effettuerà, se tu lavorerai più seriamente che per lo passato... Sdegneresti tu forse l' industria? E' la migliore di tutte le carriere, oggidì sopratutto... Del resto, non è forse ciò nella tradizione della tua famiglia? La nostra usina non fu dessa fondata da tuo zio Bernheim? Tuo avolo vi aveva dei capitali; tuo padre ce li ha lasciati, li ha raddoppiati... Dartès, Baron e C.i tale sarà più tardi la nostra ditta Sociale.

— Ne accetto l'augurio, concluse Luigi, ma fino a nuovo ordine, noi siamo soldati, mio luogotenente.

— Non per lungo tempo! Almeno, io lo spero; caporale.

Quattro giorni dopo, infatti, era stata loro resa la libertà.

Ed è forse necessario aggiungere, ch' essi corsero tosto verso la stazione ferroviaria la più vicina?

Un treno passava che li condusse ambidue verso Marsiglia. . . . . . .

In quello stesso giorno, verso sera, Susanna e la matrigna stavano assieme sedute sulla terrazza del Cannet.

Un sensibile miglioramento notavasi sulla fisonomia ed in tutta la persona di Maria.

La settimana di prove che finiva, le era stata delle più favorevoli. Il dottor Arnoux considerandola non altro che una minorenne incapace di dirigersi da sè, si era dichiarato pronto a rilasciarle un permesso per il Lavandou, ma a patto però che la figlioccia si impegnasse vegliar su di lei.

— Voi me ne risponderete, Susanna, aveva egli detto.

Non occorre dire che nei lunghi colloquii avvenuti al Cannet, si è parlato anche di Raimondo.

Maria sa ch' egli è il fidanzato della sua giovane compagna, e che il loro matrimonio è prossimo.

Ella se ne è dapprima allarmata, temendo una nuova separazione, ma Susanna l' ha prontamente rassicurata.

— Non temere affatto ciò... La nostra casa, sarà pure la tua... la grande usina che vedi là in fondo... Ma tu vi sei nata, poi... non si tratterrà dunque che di ritornarvi... Mio marito ti vorrà bene, appunto perchè io te ne voglio... Egli è così buono. Tu non tarderai a conoscerlo, ad apprezzarlo... D' altronde il nostro matrimonio sembra rimesso all' autunno... Perchè un tale aggiornamento? Lo ignoro... ma me ne consolo pensando che per quel tempo tu sarai appien guarita...

(Continua).

tori che percèpiscono uno stipendio di 25 a 30 mila franchi. Il redattore capo di un giornale commerciale di Nuova York guadagna 100.000 lire l'anno; quello del *Sen* 75.000, i due redattori del *Century Magazine* 60 000 franchi ognuno.

L'ARTE SACRA
all'Esposizione di Torino.

Importanti avvertenze per gli espositori.

Riproduciamo la circolare seguente del Comitato esecutivo per l'esposizione di arte sacra antica e moderna a Torino, di non poco interesse per il nostro Friuli, che possiede veri capolavori di arte cosidetta *gotica*.

COMITATO ESECUTIVO

per i Festeggiamenti ed Esposizione di Arte sacra antica e moderna,
delle Missioni e di Opere cattoliche.

Sede in *Torino*, via Venti Settembre, 30
presso il Segretariato del Popolo.

Questo Comitato nello intento di appianare tutte le difficoltà e dissipare i dubbi che potessero ancora sussistere nella mente degli espositori, o di coloro cui quelle difficoltà appunto trattennero dal rispondere all'appello loro rivolto; ha deciso di portare a conoscenza di tutti quanto segue:

1.o Sulla considerazione dell'epoca fissata per l'apertura dell'Esposizione l'invio degli oggetti dovrà farsi dal 20 al 31 marzo;

2.o Per quegli oggetti di Arte Sacra antica, i quali richiedano cura speciale, saranno provviste, a spese del Comitato, vetrine di vari tipi chiuse a chiave;

3.o Per quanto riguarda i trasporti ferroviari e marittimi, oltre al regolamento speciale emanato dal Comitato, si fa noto che le Ferrovie del Regno e le Società di Navigazione hanno ridotto del 50 0|0 le loro tariffe e che ove trattisi di oggetti riferentisi all'*Arte Sacra antica*, veramente meritevoli della pubblica ammirazione e non esposti coll'intento di metterli in vendita, il Comitato è pronto a trattare per assumerne a suo carico in tutto od in parte le spese d'imballaggio e di porto;

4.o Gli oggetti affidati al Comitato saranno gelosamente custoditi, e la sorveglianza oltre che da numeroso personale addetto alla custodia delle sale, scrupolosamente scelto con severissima disciplina, verrà pure esercitata, di giorno e di notte all'interno ed all'esterno dell'Esposizione, da buon numero di carabinieri, da soldati, sotto il comando di un capitano, da guardie di pubblica sicurezza con a capo uno speciale ispettore e da guardie civiche scelte. Tutto questo numeroso personale sarà destinato esclusivamente alla sorveglianza permanente dell'Esposizione di Arte Sacra.

A scongiurare poi i pericoli d'incendio, il Comitato nulla ha risparmiato, così che, oltre ad avere distribuito opportunamente numerose bocche d'acqua a disposizione di una forte squadra dei migliori pompieri municipali fissi, permanentemente di guardia all'Esposizione, volle che in tutte le sale destinate a raccogliere i tesori dell'arte fossero impiantati avvisatori elettrici, numerosi estintori automatici e quelli più specialmente detti *Sprinklers Grinnell*, ritrovato moderno di eccezionale sicurezza sia per l'efficacia che per il funzionamento;

5.o Giova ancora ricordare che notevoli somme di denaro sono destinate a premi nelle singole categorie, alle quali verranno pure assegnati diplomi e medaglie;

6.o Finalmente va poi segnalato in modo speciale il favorevole appoggio a a questa nostra Esposizione ottenuto dal Ministero di Pubblica Istruzione, il quale, con sua lettera 11 febbraio, annunzia di aver diramato un'apposita circolare che autorizza, ed un Regolamento che disciplina, l'invio di quanto si trova di più notevole nelle Chiese e Confraternite sotto il vincolo d'inventario e dei rilievi, calchi ed opere di scultura esistenti presso i RR. Musei e Gallerie.

Queste disposizioni, che il Comitato crede conveniente far conoscere al pubblico, debbono allontanare timori ed esitazioni per parte di Enti morali e di privati, e debbono animare gl'Italiani a contribuire al maggior successo di un'iniziativa, per la quale tante simpatie si sono risvegliate all'estero, e che riuscirà a confermare nel pubblico intelligente la convinzione che Religione ed Arte inspirano il Genio immortale d'Italia.

Il Presidente del Comitato Esecutivo
ANTONIO MANNO

Il Segretario generale
G. B. Ghirardi

Per mancanza di spazio, rimandiamo a domani un cenno illustrativo sulla circolare, atto a dimostrare la speciale importanza artistica dell'esposizione dell'arte sacra italiana, che si terrà prossimamente a Torino.

IL 14 MARZO A ROMA.

La rivista.

Jeri i Sovrani passarono in rivista le truppe della guarnigione. Grande folla assistette alla rivista ed i Reali furono vivamente acclamati.

L'inaugurazione del monumento a Galliano.

Nella caserma del Principe di Napoli, a Roma, ebbe luogo jeri alle 11 1|2 l'inaugurazione del busto del tenente colonnello Galliano.

I sovrani, coi rispettivi seguiti giunsero sul luogo della inaugurazione fra due fitte ali di popolo incessantemente acclamati. Li ricevettero i ministri, il Sindaco di Roma e altre autorità.

Quando cadde la bandiera che ricopriva il busto, scoppiarono applausi e *Viva Casa Savoia, Viva l'Esercito!*

L'epigrafe che è sulla colonna che sorregge il busto, è la seguente:

«Al difensore di Macallè — Giuseppe Galliano — tenente colonnello — del valore militare italiano — esempio altissimo — la nazione.

Gli augurii presentati. — Il banchetto alla Consulta — La illuminazione.

Nel pomeriggio si recarono in Quirinale, a presentare gli augurii al Re, il presidente della Camera, il senatore Cremona, in rappresentanza del presidente del Senato, nonchè le presidenze del Consiglio e della Deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta.

I ricevimenti durarono un paio d'ore.

— Alla sera, alla Consulta ebbe luogo il banchetto in onore del Corpo diplomatico.

— Malgrado la pioggia si illuminarono gli uffici pubblici e parecchi privati.

Una distribuzione di buoni che cagionò disordini.

La *Fratellanza militare*, nella ricorrenza del genetliaco del Re, proponeva di fare una distribuzione di buoni delle cucine economiche ai poveri.

1500 operai disoccupati si affollarono alla sede della Società. Ma sia per un ritardo o per la insufficienza dei buoni distribuiti, si manifestò del malcontento, il quale degenerò in vero tumulto. Staccate le bandiere, che ornavano la sede sociale, i disoccupati si avviarono con grande schiamazzo per la piazza Popolo verso il centro della città. I carabinieri e le guardie, dopo breve collutazione, tolsero loro le bandiere e sciolsero l'assembramento prima che arrivasse sulla piazza. Vennero operati parecchi arresti.

Nelle altre città.

Dispacci dalle varie città del regno annuziano che ovunque fu festeggiato il genetliaco del Re.

All'Estero.

Le colonie italiane all'Estero festeggiarono anch'esse solennemente il genetliaco di S. M.

Cronaca Provinciale.

Dogna.

Pel natalizio di Sua Maestà il Re. — *14 marzo.* — Ci troviamo in alto fra i monti, e sentiamo vivo vivo, al par di ognuno, il senso di affetto al nostro augusto Sovrano.

In Dogna, come altrove, oggi fu gran festa con manifestazioni pel genetliaco del Re.

Il glorioso vessillo nazionale dai luoghi publici e da diverse case sventolava fin dall'alba, risvegliando col muto linguaggio dei suoi colori la gioia sulla nostra fronte e l'affetto nel cuore per il generoso nostro Re.

L'amatissimo nostro Parroco Don Luigi Menis simpatico alla popolazione dalla quale pochi giorni fa ebbe una generale attestazione di stima e di amore profondo, oggi con decoro e tono solenne cantò la Messa ed il *Tedeum* per la prosperità del nostro Sovrano. Alla funzione brillarono con la loro presenza il Sindaco e tutte le autorità paesane, la scolaresca coi docenti e numeroso popolo.

Modesta quanto volete la dimostrazione di oggi; ma a nessun altra seconda per sentimento patrio.

F. E.

Pordenone.

Pel genetliaco del Re. — *14 marzo.* — (*B*) — Questa mattina riunitesi in Municipio le autorità politiche, amministrative, giudiziarie, le rappresentanze dei corpi morali, le Società Veterani e Reduci, Fornai, Cooperativa, con bandiere, si recarono nell'arcipetrale di S. Marco, ove dopo la messa venne cantato un solenne Tedeum pel genetliaco del Re.

La banda suonò sotto la loggia e poi pella città.

Dalle finestre degli uffici pubblici e privati sventolava il tricolore.

Consiglio. — Mercoledì si radunerà il Consiglio Comunale per discutere su vari oggetti.

Un convegno. — Ier sera gran convegno nell'ospitalissima casa del sig. conte Nicolò Porcia. Speciale corrispondente vi darà relazione della serata.

Maniago.

Riunione di maestri. — *14 marzo.* — Giovedì gl'Insegnanti di questo Mandamento si riunirono allo scopo di trattare intorno a due importanti oggetti: «Proposta d'una federazione nazionale «come mezzo efficace per ottenere «l'attuazione dello schema di Legge «votato nel Congresso di Pordenone» e: «Sull'opportunità, o meno, di attivare quella parte del programma della «l'Associazione riguardante il mutuo «soccorso in caso di malattia.»

La seduta egregiamente diretta dal Presidente signor Sante Garzoni, durò dalle 10 alle 12 e la discussione fu seria, calma, serena.

Manco dirlo, la proposta d'una Federazione Nazionale fu accolta con giubilo accertandolo il voto unanime che l'approvò.

Non venne, invece, accolta favorevolmente l'istituzione della Società di Mutuo Soccorso in caso di malattia fra gl'Insegnanti del Sodalizio.

Dopo seria discussione, il Direttore delle Scuole di Cavasso, signor Tùbaro, presentò il seguente ordine del giorno, meritevole, certo, di venire preso in considerazione e di venire qui riportato integralmente:

I.o Considerato che nella maggior parte dei Comuni esistono Società di Mutuo Soccorso alle quali appartengono o possono appartenere anche gl'Insegnanti;

II.o Che il rendere obbligatoria per i Maestri l'inscrizione alla Società di Mutuo Soccorso propostaci, importerebbe un onere gravoso per chi ne dissente o non può appartenervi per avvanzata età;

III.o Che l'iscrizione facoltativa creerebbe una nuova Società in seno a quella Magistrale danneggiando l'unità d'indirizzo e d'intendimenti di quest'ultima;

il Comizio, pur lodando gl'intendimenti umanitari del Consiglio Direttivo, dà parere negativo alla proposta in discussione.

In seguito vennero approvate altre proposte che, per amore di brevità, tralascio.

Tiro a Segno. Ieri vennero eletti a Membri della Presidenza i signori Vittorio Faelli, Giuseppe Zecchini e Giovanni Piva; a Segretario il signor Pietro Rossignoli. Vennero così rinnovate le vecchie cariche.

Pel genetliaco del Re. Oggi da tutte le case sventola la bandiera nazionale. La banda musicale, al suono della Marcia Reale, accompagnò tutte le Autorità del Paese alla Messa solenne d'ogn'anno. Gl'Insegnanti, con tutta la scolaresca, pure v'intervennero.

Sequals.

Lavori per la Chiesa. — Ci scrivono da Vacile di Sequals, in data 14 marzo:

Uniti — e d'una rara concordia forti — animati di un vivo sentimento di fede — questi buoni popolani coi risparmi fatti in lunghi anni e generose offerte — giorni sono incominciarono il riatto di questa Chiesa — demolendo il campanile ad essa sovrastante — innalzandola due metri e mezzo e facendo un soffitto decorato finamente. Era un accorrere incessante una gara di uomini, di donne, di fanciulli ansiosi tutti di veder realizzato il desiderio loro.

Ora i lavori sono compiuti, la Chiesa prima tetra e augusta è ridotta un vero gioiello e il sole innumerevole l'adorna di una festa di luce.

Ed io seguendo l'impulso de l'animo son ben lieto di poter lodare questi buoni popolani concordi, ma sovra tutto ed in specialità i signori Luigi Zaliani che decorò il soffitto con rara maestria e fu l'anima del lavoro ed Antonio Tanelli quale direttore, i quali generosamente rifiutarono il compenso che ad essi volevano dare i paesani in segno di gratitudine. *M.*

Feletto Umberto.

Tentato omicidio. — Sabato sera, verso le 10, il sig. Cesare Toso, d'anni 50, agricoltore, mentre rincasava e stava aprendo la porta di casa, sentì di fianco uno sparo di fucile, e i minuti proiettili lo ferirono, per fortuna leggermente alla mano destra e alla gamba sinistra.

Alle sue grida accorsero i famigliari, ma non poterono arrestare l'assassino, che era di già fuggito. Se il Toso non fosse già stato coperto dalla porta, sarebbe stato colto dai proiettili in pieno petto, essendosi questi, come una rosa conficcati nella porta di casa.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Lesioni accidentali. — A *Premariacco*, certo Francesco Saccavini venticinquenne, nel voler condurre a casa suo cugino Paolo Molaro di Giacomo diciottenne, pose la destra proprio sopra una roncola che il Molaro teneva in tasca, e si ferì alle dita, in modo che ne avrà per circa un mese di malattia.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato il giorno 15 Marzo a lire 105.65

Lettera aperta.

A Monsignor D.n Pietro Cotterli
Canonico-Arciprete
a CODROIPO.

Nella domenica successiva alla fuga del direttore della Banca Cooperativa di Codroipo, mi dicono che voi, Monsignore, dal pulpito, con carità punto cristiana, fulminaste i liberali, e che vi permetteste, fra le altre cose, di soggiungere, alludendo alla disgrazia toccata al paese:

«Già, questi liberali *tutti* ladri, *tutti* «scappano colla cassa; nel nostro par«tito, cose simili non avvengono, no «preti, nè fuggiamo, nè rubiamo.»

Vi invito, monsig., provandovi galantuomo, a rettificare dal pulpito, nella prossima domenica, quest'ultime vostre frasi.

Voi, avete obbligo sacrosanto di raccontare ai vostri dilettissimi fedeli, le recenti maracchelle avvenute in grembo di Santa Madre Chiesa; voi, se siete imparziale, avete obbligo di dire:

«Noi pure preti rubiamo, e fuggiamo colla cassa».

Il fatto a voi ben noto, commesso ad opera di persona che porta la sacra veste talare, in un paese in prossimità a Codroipo, mi dà, credo, diritto a chiedere la succitata rettifica.

Se siete un vero Pastore, eguale trattamento per le pecore nere, e per quelle che tali non sono, altrimenti operando, nel tremendo giorno del Giudizio, renderete conto al Buon Dio.

Con osservanza.

Udine, via Prefettura, 19
15 marzo 1898.

Dev.mo
Giacomo Zuzzi.

Morte improvvisa d'un friulano.

Nella casa N. 3 in via della Sorgente, in Trieste, presso l'affittaletti Anna Battoni, abitava il facchino Paolo Angeli, quarantacinquenne, da Maniago.

Ieri sera l'Angeli, sentendosi poco bene, coricossi verso le 8, avvertendone la Battoni. Era da poco a letto, quando alcuni lamenti che partivano dalla camera ove si trovava l'Angeli, fecero accorrere la padrona di casa.

Il poveretto era stato colpito da grave malore. Mentre cercava prestargli qualche cura, la Battoni fece avvertire la Guardia medica e tosto si portò sul luogo il medico d'ispezione; ma quando vi giunse, l'opera sua era vana, perchè l'Angeli aveva cessato di vivere, molto probabilmente per rottura d'aneurisma.

Avvertita l'autorità, si recò sul luogo l'ufficiale di polizia Gagliardi che assunse i voluti rilievi di legge, prendendo in custodia quanto era di proprietà del morto; dopo di che, la salma dell'Angeli fu trasportata nella cappella di S. Michele, a S. Giusto.

Friuli Orientale.

Inaugurazione del gruppo della Lega Nazionale di Dolegna Lonzano patria di Pietro Zorutti. — Domenica il signor Giorgio Bombig direttore benemerito del gruppo di Gorizia inaugurava quello di Dolegna a Lonzano, nello stabile del signor Alessandro Macorig, che gentilmente lo offriva pel patriotico scopo e faceva gli onori di casa con squisita cortesia, unitamente all'egregia sua signora.

All'inaugurazione, che fu una vera festa del sentimento, accorsero numerosi, oltre i soci del nuovo gruppo, buon numero di patrioti da Gorizia, Cormons Gradisca, Fogliano, Brazzano e dalla simpatica Lucinico, sempre la prima e la più operosa del nostro Friuli.

Era una splendida giornata e pareva che madre natura stessa volesse favorire la bella festa. L'aria era purissima e lasciava vedere un orizzonte lontano di villaggi, di colline con in fondo la catena poderosa delle nostre alpi Giulie, coperte da uno strato di candida neve.

Ci recammo in parecchi, prima dell'adunanza, in casa Frisacco sul colle di Lonzano, ove nell'anno 1792 nacque Pietro Zorutti ed ove cent'anni più tardi il Friuli tutto commemorò degnamente il suo poeta.

Visitammo la camera ove il buon Pieri vide la luce, e di là andammo col pensiero nel cimitero di Udine, ove le sue ossa venerate, come quelle di Caterina Percoto, la patriotica letterata friulana, attendono un ricordo marmoreo.

L'inaugurazione del gruppo di Dolegna era fissato per le 14, ma si tenne invece alle 15 per attendere diversi amici che avevano assicurato il loro intervento.

Nella sala terrena di casa Macorig, si tenne dunque la breve adunanza e l'amico Bombig, con un discorso caldo di patriottismo e del più puro sentimento, seppe fare comprendere a quella brava popolazione l'importanza di quanto si compiva e fu alla fine applaudito caldamente.

Lesse poi lettere di saluto al nuovo gruppo per parte del podestà di Gorizia e di molti altri signori impediti di assistere alla patriottica festa.

Quindi, letto ed approvato lo statuto, del gruppo, si passò alla nomina della direzione e dei delegati al congresso generale di Monfalcone.

Esaurita l'importante adunanza, alla quale intervennero diverse signore, tutti si riversarono all'aperto, godendo di quel magnifico luogo e si improvvisò per lì una festa popolare prendendovi parte la brava orchestra di Cormons e diversi gruppi di coristi dei luoghi vicini, tutti applauditi e festeggiati. Si era improvvisata anche una osteria, e naturalmente si trovò ottima l'idea.

Si fecero parecchi brindisi al nuovo gruppo, al suo direttore sig. Pietro Rodigoi, al direttore Bombig, all'egregio padrone di casa Macorig, a Trieste a Gorizia ed all'intero Friuli.

I brindisi erano seguiti dall'inno della Lega Nazionale e fra il maggiore entusiasmo. Un tesoro di bambina, Claudina Macorig, figlia del proprietario, disse acconcie parole e poi, distribuendo mazzolini giallo-bleu (colori del nostro Friuli), raccolse oltre 40 corone pel nuovo gruppo.

L'entusiasmo nella bellissima e riuscitissima festa durò parecchie ore e gli intervenuti raccolsero la promessa di quei fieri e saldi patrioti, ch'essi oggi e sempre, staranno li diga granitica, contro la prepotenza slava, che, aiutata da chi non dovrebbe farlo, vuole imporsi al popolo italiano, dal quale tutto apprese e tutto deve ancora apprendere.

Verso sera, si abbandonò Lonzano salutati da quella brava gente, e gli ultimi raggi che si riflettevano sul Matajur e sul Camin parevano inviarci un affettuoso e caldo saluto.

Cronaca Cittadina.

Commemorazione del 1848.

I Veterani Reduci soci e non soci che desiderano intervenire alle commemorazioni del 48 che avranno luogo a Venezia il 22 e ad Osoppo il 27 corr. sono invitati ad inscriversi presso la sede della Societa dei Reduci in Via della Posta N. 38 da oggi 15 a tutto Venerdì 18 per le feste di Venezia e fino a Mercoledì 23 per quelle d'Osoppo.

L'ufficio Sociale è aperto dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 pomeridiane.

Il Presidente del Comitato Udinese per la commemorazione del quarantotto uniformandosi al voto dell'Assemblea, ha composto il Comitato direttivo colle seguenti persone.

Muratti Giusto, presidente eletto dall'assemblea — Tenca-Montini cav. Giuseppe, Vicepresidente — Comencini prof. ing. Francesco — Del Puppo prof. Giovanni — Driussi avv. Emilio — Missio Pietro — Novelli Ermenegildo — Ronchi co. avv. cav. G. A. — Schiavi cav. avv. C. L. — Tellini Gio. Batta — Valentinis dott. Gualtiero Segretario — Conti Luigi, cassiere.

Il Presidente del Comitato per il cinquantenario del quarantotto ha diretto alle associazioni cittadine il seguente invito:

Udine, lì 14 marzo 1898.

Il Comitato Udinese per il cinquantenario del quarantotto che ho l'onore di presiedere, fa appello, avuto formale incarico dal Comitato di Osoppo, a codesta onorevole Società, affinchè voglia inviare una rappresentanza con la bandiera sociale alla solenne commemorazione dell'eroica difesa di Osoppo, che avverrà in quel forte Domenica 27 marzo corr. alle ore 11 1|2.

Fu quella la pagina più fulgida del risorgimento in Friuli: è dunque ad una festa dell'intera Provincia che i due Comitati dànno convegno alle Società Udinesi per accompagnarvi la gloriosa bandiera che sventolò sul forte, unica in terra ferma, ed ottenne dal nemico il massimo degli onori.

Sicuro della adesione di codesto onorevole sodalizio, prego V. S. I. di darne sollecita partecipazione indicandomi i nomi dei rappresentanti che non dovranno essere più di tre.

Saranno rese note a suo tempo le modalità per l'intervento.

Con distinta osservanza

Il Presidente
Giusto Muratti.

Al cav. Luigi Gerometta

primo Ragioniere presso la nostra Intendenza di Finanza, ed oggi tramutato a quella di Venezia, vennero jeri, con spontanea e ben meritata dimostrazione d'affetto e di stima, presentate le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, per parte di tutti gli impiegati intendentizii.

L'ottimo Intendente cav. Nicolò Cotta, con appropriate parole, presentò al signor Gerometta i nobili distintivi, augurandogli ogni bene nella nuova e tanto da lui ambita residenza, dolente di perdere così distinto funzionario.

Subito dopo fu offerto un *vermouth* d'onore, durante il quale tutti gli intervenuti ebbero parole di sincera stima e di cordiale saluto al bravo e buono cav. Luigi Gerometta.

All'Ospitale

venne medicato Marco Canali d'anni 70 operajo di Udine per contusione all'occhio sinistro. Causa accidentale. Guaribile in giorni quattro, salvo complicazioni.

Alla parata di ieri

fece bella mostra la fanfara dell' Istituto A. Gabelli.

E noi nuovamente non possiamo che ripetere le nostre congratulazioni più vive e sincere all' Eg. e distinto giovine signor Alessandro Dorigo.

Un bravo di cuore a lui che seppe formare in breve volger di tempo un complesso così armonico da meritarsi il plauso dell' intiera cittadinanza.

Il signor Dorigo che ha lasciata così cara memoria di sè anche al locale Istituto Paterno, dove ricordano ancora il maestro buono e distinto che seppe cattivarsi pur ivi tanto affetto dai suoi allievi, continua quelle belle tradizioni che fanno rilevare la non comune sua intelligenza.

Da parte mia io gli auguro che ben presto arrivi a cogliere molti allori nel campo dell'arte che egli con tanto amore coltiva. R.

Teatro Sociale.

La serata di gala ebbe ieri sera uno splendido successo.

L' elegante e ricca sala, immersa in un mare d' intensa e ferma luce, era d' un magnifico effetto. In tutti i palchi e nella galleria spiccavano le ricche e variate vesti di tante e tante beltà muliebri.

Nella platea, gremita di pubblico, a fianco della nera e severa marsina brillavano le marziali divise dei nostri ufficiali.

La marcia reale fu suonata e replicata fra generali ovazioni alla presenza del Prefetto comm. Prezzolini, del Sindaco co. cav. di Trento, e del Generale comandante il Presidio cav. Pizzuti.

L' esecuzione del *Lohengrin* ottenne il solito successo. Applausi e chiamate ad ogni atto alle sig. Krusceniska e Ceresoli, ed ai signori Coppola, Giacomello, Borucchia e Gasparini.

Come sempre bissato il racconto nell' ultimo atto.

Oggi e domani, riposo.

Giovedì, *Lohengrin.*

Sabato prima rappresentazione del *Faust* di Gounod.

Collegio Paterno.

Moltissimi invitati assistettero al trattenimento che ieri sera i convittori del Collegio Paterno davano per festeggiare il natalizio del nostro Re Umberto I.

Maria Girotto, un amore di bambina, disse con amirabile sentimento, delle parole inneggianti al nostro Re, ricordando con gentile pensiero il suo glorioso Genitore. Fu applauditissima.

Nella recitazione delle due commedie e della farsa brillarono tutti i convittori e furono molto festeggiati.

Famiglia e Scuola pensieri del signor Tocchio, piacquero assai per la bellezza dei concetti e furono detti con molto garbo dal convittore Bosero.

L' autore fu chiamato al proscenio e fu regalato di due oggetti di valore.

Negli intermezzi suonò molto bene il Circo Mandolinistico Radelli.

Elogi sinceri all' egregio Direttore signor Girotto che con gentile idea volle festeggiare la lieta ricorrenza del natalizio del nostro Re.

Corsi di insegnamento

Presso la stazione bacologica di Padova, saranno aperti anche quest' anno *due* corsi di insegnamento, uno per gli uomini e l' altro per le donne.

Per informazioni ed ammissioni, rivolgersi alla Direzione in Padova, non più tardi del 1.o aprile per gli uomini e del 15 giugno p. v. per le donne.

Nelle Prefetture.

Il consigliere di Prefettura dott. Mulloni, di Cividale, è trasferito da Potenza a Belluno, ed il consigliere di Prefettura dott. Urli, di Gemona, è trasferito da Belluno a Brescia.

Fu rinvenuto

dal giovanetto Piutti Pietro un fermaglio d' oro, che venne depositato presso il Municipio di Udine.

—

Fu rinvenuto un soprabito da uomo che venne depositato presso il Municipio di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Billia comm. Paolo*, Bon Lodovico L. 5, Brunich f.lli 2, Chiaruttini ingegnere 1.

di *Clodig prof. cav. Giovanni*, Fadelli Arturo L. 1, Chiaruttini ingegnere 1.

—

Offerte fatte al Comitato prot. dell' Infanzia in morte di *Morasutti Paolo di San Vito al Tagliamento*, Ermacora dott. Domenico l. 1.

di *Driussi Giuseppe*, Caffè Vittorio Emanuele l. 1.

—

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Paolo Morasutti* ed in sostituzione di corone funebri, Pasquale Fior L. 50, Francesco Fior l. 50.

di *Clodig prof. Giovanni* Billavits co. Antonio L. 1.

di *Billia comm. Antonio*, Bellavitis co. Antonio l. 1.

—

Offerte fatte all' Associazione Scuola e Famiglia in morte di *Driussi Giuseppe*, Zuliani 50 cent. 50.

di *Billia comm. Paolo*, cont. Andrea Caratti 5.

—

Il Direttore della Patria del Friuli ha ricevuto la seguente:

Carissimo Professore

Sulla *Patria del Friuli* N. 61, sotto la rubrica *Buona usanza* ho letto: Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Maria Nobili ved.va Seccardi di Tolmezzo*, dott. Antonio Sellenati (residente a Padova) L. 1. — Ecco, io posso avere una brutta calligrafia, ma non credo però tale da lasciar che si possa leggere *Nobili* in luogo di *Politi*, e molto meno poi *Padova* invece di *Genova*.

Dirò dunque a rettifica, che io da Genova, dove per ragione d' ufficio risiedo, ho mandato all' avv. Schiavi, Presidente della Dante Alighieri, Comitato di Udine, la mia piccola offerta in morte di mia cugina *Maria Politi ved. Seccardi*, morta a Tolmezzo nei primi del corrente.

Non so capire come si abbia potuto confondere Politi (famiglia conosciutissima in Udine) con Nobili, e moltomeno poi come mi si abbia voluto far risiedere contemporaneamente a Genova e a Padova, quantunque, per quanto mi chiami Antonio, non abbia come il Taumaturgo di Padova il dono dell' ubiquità.

Colla massima stima

Genova, li 14 marzo 1898.

Il Consigliere di Corte d' Appello

Dott. Antonio Sellenati.

Posta economica.

Al cav Dm. — *Venezia* — La sua corrispondenza ci venne dalla Posta consegnata in ritardo, e si aveva già date le notizie. E riguardo ai *ricordi personali*, avrebbesi dovuto pubblicare la firma del Corrispondente; il che non sapevamo se potesse tornarle cosa gradita. *Red.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' ASSISE DI UDINE.

OMICIDIO PER GELOSIA

Due fratelli stanno oggi nella gabbia, dinanzi ai giurati; due persone di condizione civile, istruite; il maestro di Lauco, piccolo comune di montagna, sopra la strada che da Tolmezzo conduce a Villa Santina, Napoleone Damiani fu Giovanni Pietro, quarantaduenne, marito a Luigia Pascoli e padre di due figli; ed il fratello di lui Felice Giuseppe ufficiale di posta, ammogliato pur esso con figli, quarantaquattrenne.

Napoleone Damiani è imputato di omicidio com premeditazione (art. 364 366 N. 2 C. P.) per avere nel 2 settembre 1897 nella propria casa di abitazione in Lauco, in esecuzione di disegno formato precedentemente onde vendicare il sospettato adulterio commesso colla propria moglie Pascoli Luigia, esploso, a fine di uccidere, un fucile, caricato a polvere pirica e pallini di piombo, contro il ritenuto adultero Gressani Giovanni, producendogli alla regione ipocondriaca destra tali ferite che furono causa unica e necessaria della morte avvenuta lo stesso giorno.

Felice Giuseppe Damiani è imputato di complicità necessaria nel delitto medesimo (art. 64 N. 1 e N. 2 — 364, 366 N. 2 C. P.) per avere somministrato il fucile, nonchè le materie esplosive state adoperate, al proprio fratello Napoleone, eccitandone e rafforzandone la risoluzione di servirsene ai danni di Gressani Giovanni, all' effetto di vendicare l' onta dell' adulterio incolpata al medesimo Gressani.

Il Napoleone Damiani è confesso. Egli fin dalle prime aveva dichiarato che l' arma gli era stata data dal fratello; poi, con lettera al giudice istruttore, aveva disdetta questa rivelazione. Senonchè, successivamente, in altri interrogatori, confermò le dichiarazioni primitive; il fratello Felice Giuseppe avevagli portato il fucile con le relative cariche nella soffitta dove egli, Napoleone, per acquistare la certezza del tradimento della moglie si era appostato. E non solo per acquistare la tremenda certezza lassù egli erasi nascosto a spiare: ma per vendicare il tradimento, se la paventata realtà avesse corrisposto ai sospetti che lo stesso di lui fratello Felice Giuseppe — geloso dell' onore della famiglia — pochi dì prima gli aveva fatto sorgere nell' animo.

Ben asserì il Felice Giuseppe aver egli fin dal 15 agosto consegnato il fucile al fratello Napoleone; ma pare, da quanto dice l'accusa, che l'arma fosse restituita.

La tragedia suscitò viva emozione, quando avvenne: e grande interesse suscitava pur ora il triste epilogo suo, davanti alle Assise. Tanto che stamane l' aula era affollata.

Il Napoleone Damiani è difeso dall' avv. Nardini, nominato d' ufficio in sostituzione dell' avv. Girardini ammalato; il Felice Giuseppe, dall'avv. Schiavi.

Gressani Osvaldo e Luigi si sono costituiti parte civile con gli avvocati Caratti e Driussi e il procuratore dott. Jurizza.

—

L' atto di accusa dice che il Napoleone Damiani era marito e padre affettuosissimo. Fu il proprio fratello che lo informò come la moglie lo tradisse con il Giovanni Gressani — tenendo le adultere sue relazioni nella stessa casa maritale.

« Damiani Napoleone » — continua l' atto di accusa — « desolatissimo per tale comunicazione, e fiducioso della moglie, non era disposto a prestargli fede.

« Il fratello gli confidò che da qualche mese vociferavasi in pubblico del triste fatto, e che esso, per convincersene, si appostò nel granaio soprastante alla camera di convegno dei due amanti — da dove, spiando attraverso un pertugio fu testimonio della dura verità.

« Il disgraziato marito rimase incerto tuttora, nè sapeva risolversi a credere di essere vittima di tanta infamia. Pensò di convincersene ripetendo quanto era stato esperito dal fratello. Nel mattino 2 settembre prossimo passato, avvertì la famiglia che non avrebbe fatto ritorno prima di sera. In quella vece si nascose in granaio per attendere il momento di ritrovo dei sospettati amanti; per meglio spiare le mosse eseguì sul pavimento un secondo foro in aggiunta all' altro preparatovi dal fratello Felice Giuseppe.

« Aveva giurato in cuor suo la più severa vendetta, ed in questa si riconfermò quando il fratello lo visitò nel nascondiglio consegnandogli un fucile a doppia carica di polvere pirica e pallini di piombo. Quest' ultimo (cioè il fratello) conosceva i sinistri intendimenti del primo, e senza dissuadernelo nell' atto di consegnare l' arma, si limitò a dirgli:

« Guarda bene a quello che fai; del resto fa tu quello che vuoi.

« Alle tre pom. giunsero nella sottoposta stanza la Luigia Poscoli (la moglie adultera) e il Gressani. L' infelice (marito) che stava alla vedetta » vide sotto gli occhi suoi consumato l' estremo oltraggio alla fede conjugale.

« Non seppe frenare la collera, precipitò al piano inferiore, lasciò libera la moglie che incontrò fuori della stanza, si fece contro il Gressani che stava per uscirne. Il medesimo (cioè il Gressani) procurò di farsi riparo della porta, invocò il perdono gridando:

« — Per amor di Dio, cosa fallo sior Napoleon? el me perdona!

Ma invano: perchè Damiani Napoleone gli esplose un colpo di fucile quasi a bruciapelo cagionandogli lesioni alla regione ipocondriaca destra con fuoruscita di parte dell' intestino tenue, con perforazioni e parziale recisione dello stesso.

« Il Gressani stramazzò al suolo, e in preda ai più atroci dolori morì mezz' ora dopo circa, segnalando agli accorsi che l' uccisore fu Damiani Napoleone.

« La medica perizia constatò che la suindicata lesione fu causa unica e necessaria della morte.

« Il Damiani, subito dopo il commesso misfatto, si presentò ai Reali Carabinieri, se ne confessò responsabile, e fu trattenuto in arresto.

« La confessione fu piena ed esplicita anche dinanzi al Giudice Istruttore presso il Tribunale di Tolmezzo, rilevando che il delitto fu commesso da esso pensatamente, a tutela del suo onore oltraggiato... »

—

Il processo fu rinviato, causa la malattia dell' on. Girardini — così chiedendo l' avv. Nardini nominato jeri d' ufficio, e desiderando il Napoleone Damiani.

Il costui fratello Felice Giuseppe acconsentì pure al rinvio.

Voci dei privati

Fiat lux.

Nel tratto di via che sta fra le porte Venezia e quelle S. Lazzaro, esistono due sole lampade a luce elettrica, le quali, come è naturale, sono insufficienti a che detto tratto di strada sia di notte praticabile. I numerosi abitanti di quei paraggi, che pure pagano le imposte, il più delle volte, quando la casta Diva non inargenta, vanno soggetti a non lievi incidenti: e pur troppo tosto o tardi si dovrà registrare qualche grave disgrazia come accadde.

Si chiede alla competente Autorità un po' di luce.

A proposito d' un arresto

Parigi, 14. Contrariamente alla notizia pubblicata stamane, sui giornali, l' ufficiale tedesco Haun non fu arrestato per l' affare dello spionaggio; gli fu notificato soltanto l' ordine dell' espulsione. Verrà ricondotto alla frontiera.

L' anniversario del 13 marzo nell' Austria-Ungheria.

Vienna, 14. — I dispacci delle provincie dell' Austria e dell' Ungheria segnalano che ovunque si è celebrato senza incidenti l' anniversario della rivoluzione del 1848.

Notizie telegrafiche.

Conflitto tra socialisti e gendarmi in Ungheria

Budapest, 14. Il *Frissnisag* ha da Duna Foeldvar: Un gruppo di duemila socialisti voleva, fare una passeggiata, dimostrativa spiegando bandiere rosse. Il giudice superiore di Comitato la vietò. I contadini socialisti si radunarono, allora malgrado il divieto, e sopraggiunta la gendarmeria non volevano obbedire all' ordine di sciogliersi, ma attaccarono la gendarmeria stessa.

Allora i gendarmi, caricarono la folla alla baionetta, uccidendo due dei dimostranti e ferendone gravemente parecchi altri.

Temendosi ulteriori dimostrazioni, venne requisito il militare.

La Spagna manda navi alle Canarie

Cadice, 14 — Una squadriglia di torpediniere è partita iersera per le Canarie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
*M. 6.05	9.49	*M. 17.25	21.41
D. 11.25	14.15	O. 10.30	15.20
D. 13.2.	18.20	D. 14.10	16.5.
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.10	19.33	O. 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.30	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Da San Giorgio	A Cervignano	A Trieste
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

Da Trieste	A Cervignano	A S. Giorgio
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

VIA POSCOLLE 10

Lastre - Terraglie - Vetrerie - Porcellane

LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate

Damigiane - Barili di Vetro - Bottiglie e Bottiglioni

TURACCIOLI di SPAGNA

LAMPADE d' appendere e da tavolo d' ogni FORMA e GRANDEZZA

ARTICOLI CASALINGHI d' ogni SPECIE

TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI

LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE

CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

AVVISO.

D' affittare in Casa Porta P. V. Emanuele appartamento con 5 stanze e cucina nonchè uno studio per Pittore o Fotografo.

LEZIONI DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannon dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell' Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell' Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate a sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo
I. incrocio Giallo con bianco giapponese
» » » corea
» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N. 91.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

GIUSEPPE MAZZARO

Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con

Stabilimento per l' ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI BIANCHI E SANI

Soltanto genuino se con questa Marca di Fabbrica.

Amido doppio MACK

Di gran lunga Superiore come qualità agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. — Di facilissima e comoda applicazione si ottengono **Splendidi risultati** con pochissima fatica. Trovasi ovunque. Unico Fabbricante ed inventore, H. Mack, Ulm s. D.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

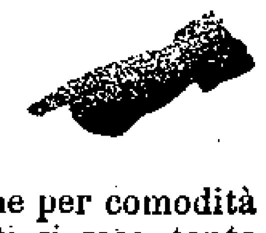
PILLOLE DEL D^R CRONIER

ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. – VALERIANA 0.03 cent., SOLFATO CHININO 0.05. A. MANZONI e C°, *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

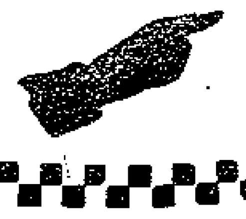
Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzero.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

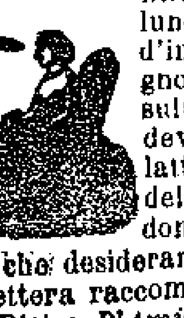
La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffronose per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco*. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

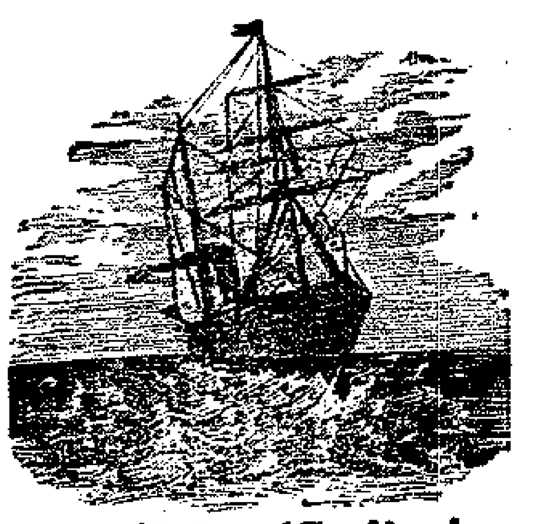
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali – Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 MARZO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. F. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 APRILE 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MAGGIO 1898 (Vapore postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

Medico e medicine a bordo gratis – e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.^i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d' Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Savignano, 1 gennaio 1895

Gentilissimo sig, Duprè

Le sue ottime Acque minerali incontrano meritatamente il favo e del pubblico e del ceto medico ed io mi rallegro con Lei che ha saputo con la sua ammirevole abilità donare al paese le sue acque artificiali che non temono concorrenza per l'esegnità del prezzo e per efficacia terapeutica rivalegg ano con le nautarali. Gradisca i più cordiali e sinceri auguri e mi creda.

Suo dev.mo
Dott. NICOLA BUDA

Adria, 28 Dicembre 1895.

Ill.mo sig. cav. Camillo Duprè

Dichiaro che da parecchio tempo ordino ad ammalati di artrite, di catarro della vescica, di ostruzioni epatiche, di catarro cronico dello stomaco e intestini le acque di Vichy artificiali del signor Duprè e le trovo così efficaci, da rivaleggiare con quelle di Vichy naturali.

Tanto per la verità
CARDELLA dott. EUGENIO

Formigine, 14 del 95

Pregiatissimo Signore

Già da qualche tempo io vado prescrivendo le Acque minerali artificiali perchè le trovo praticamente più utili delle naturali specialmente nelle malattie di stomaco.

Mi auguro di poter incoraggiare la di Lei industria e salutandola con stima mi pregio

GHISELLI dott. EMERENZIO

Bologna, 30 Dicembre 1894.

Le Acque minerali artificiali del cav. Camillo Duprè, preparate con si minuta cura, sono una risorsa da non dimenticarsi mai da medici e da ammalati.

Esse rendono le acque più pregiate e costose alla portata dei mezzi di ognuno, e l' azione medicinale di ogni tipo, è non solo conservata, ma ben spesso ho potuto constatarla migliore delle naturali, per la presenza sempre gradevole e preziosa di acido carbon co libero.

Dott. ROMEO MONGARDI
Specialista per la Gola, il Naso e l' orecchio

Adria, 24 Dicembre 1894.

Ill.mo sig. Camillo Duprè

Ordino spesso, quando mi offre l' occasione, le sue Acque artificiali del Vichy che trovo efficaci ed utilissime nelle forme catarrali gastriche ed intestinale, come pure nelle affezioni del fegato ecc.

La riverisco distintamente e con perfetta considerazione mi dico

Dev.mo di Lei
Dott. SEVAGNINI FERRUCCIO

Bologna, Dicembre 1894.

Ill.mo sig. Duprè

Da due anni consiglio ai miei malati le acque minerali da Lei preparate – ed in ispecie le Janos e Vichy – nelle croniche affezioni gastro - enteriche, nella stipsi, nei catarri epatici ecc. ecc. e costantemente ne ho rilevato pronto ed ottimo esito, si da preferirle per efficacia alle naturali.

E però più che gradito, stimo doveroso l' attestarlo.

Dott. CARLO ADELMO DURELLI

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni,** farmacia S. Antonio.

In Udine, deposito presso il sig. **Commessati Giacomo** venditore di medicinali.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1,25** il flacone **che dura un anno.**

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco